



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28 - 30 aprile 2018

ARGOMENTI:

- Vivicittà: domani jogging in riva al Tevere, a Roma c'è Vivifiume; grande successo di Vivicittà a Parigi, se ne parla sul sito Fsgt
- Bicincittà: al via la 32esima edizione della manifestazione organizzata dall'Uisp
- #DopOut: Alex Schwazer e Sandro Donati in un faccia a faccia con gli studenti
- Nasce la partnership tra Uisp e Alce Nero: sport e corretta nutrizione per tutti
- Il racconto di Pino Tesini, judo Uisp, il maestro che a 80 anni ancora insegna il suo sport
- Sabato 28 aprile a Palermo la corsa Retake, il primo evento Plogging nazionale, dove il benessere sposa l'ecologia
- Azzardo: "Casinò, poker e lotto, l'azzardo senza freni. Quadruplicati i malati", i numeri raccolti dall'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa; i preparativi per la terza edizione della Run to Win, la corsa contro l'azzardo, che si terrà in Romagna, il 9 settembre prossimo

Uisp dal territorio:

- chiusa a Cerreto Guidi l'edizione 2018 di Giocagin, kermesse organizzata dall'Uisp Empoli Valdelsa
- a Rovigo il 25 aprile "Un calcio all'indifferenza", la manifestazione Uisp per superare le differenze

- l'Uisp alla presentazione della 39° edizione del Giro della Romagna per cicloturisti, prevista per il 6 maggio
- martedì 1 maggio a Lugo su tiene la 33esima edizione della Camminata del Canale dei mulini, organizzata in collaborazione con l'Uisp
- l'Uisp al Trento Film Festival con Rocco Papaleo e Paolo Rumiz
- domenica 29 aprile la data scelta per la Giornata mondiale della danza, organizzata dal Comitato Uisp Perugia Trasimeno, in collaborazione con la Struttura d'Attività danza Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

RUNNING | MAGGIO

Jogging in riva al Tevere: a Roma c'è Vivifiume

500 pettorali, partenza e arrivo su ponte Umberto: più facile l'argine di destra, complicata la seconda metà di percorso

30 APRILE 2018

Il jogging sull'argine del Tevere è un'istituzione per chi corre a Roma. Certificata anche da un premio Oscar: in una scena della "Grande bellezza" di Sorrentino c'è Jep Gambardella che fuma sulla banchina incrociando podisti che affrontano la loro razione quotidiana di chilometri. Eccola dunque questa strana Roma "di sotto", intima e solitaria, tenera e drammatica, dove si mischiano cicloturisti e clochard, canottieri e gabbiani, cronaca nera e murali. I più celebri sono quelli di William Kentridge, l'artista sudafricano che ha dipinto proprio sui muraglioni alcune scene della storia della città, che ora devono resistere all'attacco dei vandali. Potranno vederli, da lontano e sull'argine opposto, anche i partecipanti di Vivifiume, la versione romana del Vivicità dell'Unione Italiana Sport per Tutti, che invaderanno gli argini il prossimo primo maggio.

500 PETTORALI Naturalmente facendo mille scongiuri perché il conto alla rovescia per questo genere di iniziative è uno slalom fra permessi che arrivano all'ultimo momento (o non arrivano proprio e provocano l'annullamento della gara come avvenne l'anno scorso) e scherzi da meteo, perché qui gli effetti di un temporalone significano fango e problemi. Stavolta, però, complice un avvicinamento scandito da giornate di gran sole, non ci dovrebbero essere problemi. Anzi, bisogna sbrigarsi perché Vivifiume, per la prova competitiva, ha il numero chiuso: 500 pettorali, di più non si può anche perché l'argine ha una larghezza limitata. Chi corre si mischierà con chi userà remi e pagaie sull'acqua, perché è in programma nella stessa mattinata anche la sesta edizione della Coppa Anellone di canottaggio e l'arrivo della Discesa Internazionale di canoa sul Tevere. "Mille che fanno sport sul fiume e sugli argini: vuol dire che si può fare, che ci sono e ci sarebbero tante opportunità", dice Gianluca Di Girolami, presidente dell'Uisp Roma. Quasi un'Olimpiade. Pensare che quando il progetto di Roma 2024 era vivo e vegeto, fra le varie suggestioni, si pensò anche a una cerimonia di apertura sul Tevere con gli argini bonificati a fare il tifo...

Acqua passata e Giochi purtroppo negati.

TRAIL Si parte su una sponda di ponte Umberto e si arriva sull'altra. Per intenderci, siamo all'altezza di Castel Sant'Angelo. I chilometri da percorrere sono 10: la "virata" è prevista con l'attraversamento di ponte Testaccio e a quel punto comincerà la parte più accidentata e misteriosa del percorso. Perché da una sponda all'altra, cambia tutto: l'argine di destra, quello dell'andata del percorso, è parecchio frequentato; quello di sinistra, il tratto del ritorno della gara di martedì, è un mistero e un'avventura, spesso un deserto. Comunque correre sull'argine è un'emozione speciale che attira generalmente podisti solitari e piccoli gruppetti, generalmente a caccia di "lunghi" senza traffico e automobili. Negli anni, il rapporto fra i romani e il fiume si è complicato. Il Tevere delle spiaggette, dei tuffi (a parte quelli del primo dell'anno) e delle nuotate goliardiche di una volta, è lontano. Sopravvive qualche kermesse dell'estate romana. Ma il rapporto fra Roma e il Tevere sembra sempre in attesa di una svolta che non arriva. E allora ecco questa corsa – ops, sul manifesto ufficiale, questa parola è cancellata e c'è scritto urban trail – affascinante viaggio in quella Roma "di sotto" che anche i romani conoscono ormai sempre di meno.

Valerio Piccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"La vie associative au coeur du sport"



| La FSGT | Vie fédérale | Développement | Formation | International | Revue & Publications | Acheter

Accueil > VIVICITTÀ Gros succès de la course internationale en sept étapes françaises !

Connexion

VIVICITTÀ Gros succès de la course internationale en sept étapes françaises !

Créée par l'Unione Italia Sport Per Tutti (Uisp), la Vivicittà est une course sportive internationale et solidaire de 12 km qui se déroule (quasi) simultanément aux quatre coins du monde. Cette saison, sept étapes (auxquelles s'ajoutaient d'autres formats de courses, des rando ou encore des animations enfants) ont été mises en place par des clubs et comités FSGT en France et connu une sacrée réussite... Cela a débuté par un record d'affluence à Saint-Ouen (2 premières photos ci-dessous) - l'Usma athlé et la FSGT Seine-Saint-Denis à l'organisation - le 8 avril avec la participation de 1382 amateurs et amatrices de course, randonnée, marche athlétique et roller sur l'ensemble de la journée ! Au même moment, plus de 300 personnes étaient réunies à Bron (Rhône) à travers toutes les épreuves proposées (courses, relais, marches) disputées à pied, en roller ou fauteuil roulant à l'invitation de l'ASC Vinatier (photo de page d'accueil et à droite ci-dessous).



Les 14 et 15 avril, c'était au tour de la Gironde et du Val-de-Marne d'accueillir trois nouvelles étapes. Il y avait plus d'une centaine de randonneurs et randonneuses sur deux parcours (12 et 5 km) le dimanche matin à Saint-Caprais-de-Bordeaux - l'ASCJ Saint-Caprai à l'initiative - et la FSGT 33 de souligner aussi le «vif succès des ateliers escalade, boxe et jeux anciens l'après-midi». Du côté du comité départemental du Val-de-Marne, on organisait des courses et une marche rando à Vitry ainsi que des animations multisports et artistiques et une cavalcade familiale pour la paix à Ivry le même week-end (pour près de 2000 participations au total dont 400 aux courses). «La joie, l'effort et la solidarité étaient au rendez-vous», déclarait d'ailleurs la FSGT 94 à l'issue des deux jours.

Cette édition 2018 de la Vivicittà s'est terminée le 22 avril à Marseille (175 coureurs et coureuses sur deux parcours de 12 et 6,5 km) et à Vieux-Condé dans le Nord. Une dernière étape nordiste qui a également été un gros succès explique Pierre Scaramuzzino de l'ALC Vieux-Condé : «C'était vraiment une belle édition ! Nous avons compté environ 600 personnes sur l'ensemble de la journée entre les courses et toutes les autres animations.» # Antoine Aubry

Partager



Tags

brevés

ÉVÈNEMENT

DES JEUX DES ENFANTS DES SPORTS #2 DES PRATIQUES HANDI-VALIDES

70 ateliers de jeux dans 6 sports & en pratiques partagées

120 fiches d'activités

DES PUBLICATIONS pour animer dans 18 activités physiques sportives artistiques et en pratique partagée 01/05/2018 - 31/08/2018

ON PARLE DE LA FSGT ...

- Cyclisme : une course en ligne
- Joueurs de pétanque : PORTRAIT N° 352 REIGAZA Stéphane ...
- Cyclisme : Loïc Massaloux 2e en VTT sur la Jam à Papy

en savoir plus

ACCÈS CLUBS

Faites vos licences

FSGT

La vie associative au coeur du sport

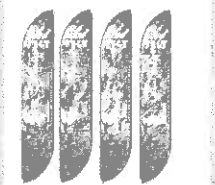
REVUE ET PUBLICATIONS



AGENDA

AVRIL						
L	M	M	J	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

E-BOUTIQUE



MULTIMEDIA



CLUBS PRÈS DE CHEZ VOUS



NOS PARTENAIRES

LES 80 ANS FSGT

MaremmaNews

il primo quotidiano online della Maremma

Torna Bicincittà a Castiglione. Il ricavato alle associazioni di volontariato



Castiglione della Pescaia: Martedì 1 maggio torna Bicincittà, la manifestazione organizzata dal Comitato territoriale Uisp di Grosseto e dal Comune di Castiglione della Pescaia, che l'ha inserita all'interno delle Giornate europee dello sport.

All'edizione 2018 hanno aderito: il sottocomitato della Croce rossa, la Misericordia di Buriano, l'associazione Insieme in Rosa, alle quali sarà devoluto il ricavato dell'evento e contribuiranno alla buona riuscita dell'evento anche la struttura alberghiera Riva del Sole e la Pro loco della cittadina costiera.

Dopo la partenza, prevista per le ore 9:30 in piazza Garibaldi, i partecipanti attraverseranno: via Ponte Giorgini, via Maestrale, via Montecristo, via Tirreno, via Burano, sp delle Collacchie, via Ponte Giorgini, piazza Ponte Giorgini, via Orsa Maggiore, via Cassiopea, sp 3 del Padule, via Scalpellini, via Ciabattini, strada consortile Santa Maria, via San Benedetto Po, via Montebello, via Camaiori, via della Fonte, piazza Garibaldi, via Colombo, piazza Dante Alighieri, corso della Libertà, piazza Orsini, via Roma, via D'Azelio, via Kennedy, Riva del Sole, via Kennedy, via D'Azelio, via Roma, piazza Orsini, corso Libertà, piazza Alighieri, via Colombo, via Ponte Giorgini, via IV Novembre, via Vespucci, piazza Garibaldi.

Manfredonia. Il prossimo 20 maggio la 32^a edizione di Bicincittà



Di: [Redazione](#)

Manfredonia, 28 aprile 2018. Si avvicina la 32esima edizione di **BICINCITTÀ**, storica manifestazione targata UISP che quest'anno si terrà domenica 20 maggio in contemporanea in 110 città italiane.

Manfredonia non poteva mancare e lo farà anche quest'anno in grande stile, dopo il successo dell'evento dell'anno scorso, al quale parteciparono oltre 500 cittadini della nostra comunità.

BICINCITTÀ è pronta ancora una volta a coinvolgere tutta l'Italia su due ruote, per chiedere sostenibilità ambientale e strade sicure.

BICINCITTÀ è una pedalata non competitiva aperta a tutti coloro che vogliono prendervi

parte. È un evento nazionale UISP che ha anche lo scopo di sensibilizzare su particolari tematiche sociali e di solidarietà attraverso lo sport, oltre che ambientali.

“Quest’anno, il nostro Comitato ha deciso – spiega puntualmente Orazio Falcone, Presidente del Comitato Uisp di Manfredonia – di pedalare per due scopi: a sostegno del Progetto Nazionale “Bambini Siriani rifugiati in Libano” e un’iniziativa provinciale a favore della consapevolezza sull’Autismo, in collaborazione con il CAT (Centro Territoriale Autismo) della Provincia di Foggia e il Club Lions di Manfredonia.

Una serie di incontri e di eventi di sensibilizzazione dell’opinione pubblica precederanno infatti la manifestazione 2018 di Bicincittà del prossimo 20 maggio, al fine di abbattere i muri di silenzio e dare insieme un “colpo di pedale” contro pregiudizi e stereotipi.

Bicincittà 2018 UISP gode del patrocinio del Ministero dell’Ambiente e del Lavoro e politiche sociali e, per quanto riguarda la manifestazione sipontina, è organizzata dal Comitato Uisp di Manfredonia in collaborazione con l’Asd Gargano&STO! che si occupa di organizzazione di eventi sportivi.

Nelle prossime settimane verranno diffusi a mezzo stampa e attraverso i canali social ufficiali della Uisp di Manfredonia i dettagli riguardanti il programma di BICINCITTA’ 2018.

Vi aspettiamo numerosi come sempre!

Il Comitato UISP di Manfredonia



BICINCITTÀ 2018



Si avvicina la 32esima edizione di BICINCITTÀ, storica manifestazione targata UISP che quest'anno si terrà domenica 20 maggio in contemporanea in 110 città italiane.

Manfredonia non poteva mancare e lo farà anche quest'anno in grande stile, dopo il successo dell'evento dell'anno scorso, al quale parteciparono oltre 500 cittadini della nostra comunità.

BICINCITTÀ è pronta ancora una volta a coinvolgere tutta l'Italia su due ruote, per chiedere sostenibilità ambientale e strade sicure.

BICINCITTÀ è una pedalata non competitiva aperta a tutti coloro che vogliono prendervi parte. È un evento nazionale UISP che ha anche lo scopo di sensibilizzare su particolari tematiche sociali e di solidarietà attraverso lo sport, oltre che ambientali.

“Quest'anno, il nostro Comitato ha deciso – spiega puntualmente Orazio Falcone, Presidente del Comitato Uisp di Manfredonia – di pedalare per due scopi: a sostegno del Progetto Nazionale “Bambini Siriani rifugiati in Libano” e un'iniziativa provinciale a favore della consapevolezza sull'Autismo, in collaborazione con il CAT (Centro Territoriale Autismo) della Provincia di Foggia e il Club Lions di Manfredonia.

Una serie di incontri e di eventi di sensibilizzazione dell'opinione pubblica precederanno infatti la manifestazione 2018 di Bicincittà del prossimo 20 maggio, al fine di abbattere i muri di silenzio e dare insieme un “colpo di pedale” contro pregiudizi e stereotipi.

Bicincittà 2018 UISP gode del patrocinio del Ministero dell'Ambiente e del Lavoro e politiche sociali e, per quanto riguarda la manifestazione sipontina, è organizzata dal Comitato Uisp di

Manfredonia in collaborazione con l'Asd Gargano&STO! che si occupa di organizzazione di eventi sportivi.

Nelle prossime settimane verranno diffusi a mezzo stampa e attraverso i canali social ufficiali della Uisp di Manfredonia i dettagli riguardanti il programma di BICINCITTA' 2018.

Vi aspettiamo numerosi come sempre!

Il Comitato UISP di Manfredonia

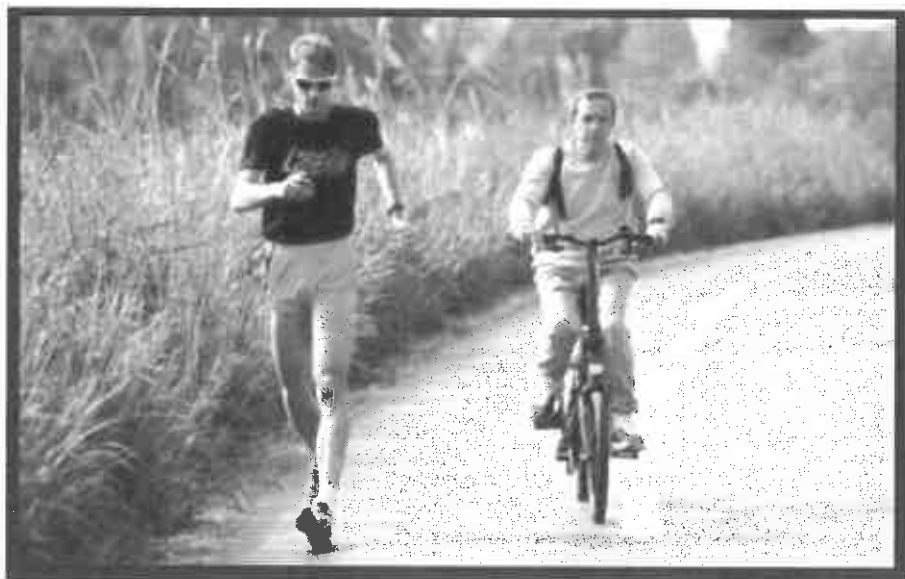


Lunedì, 30 aprile 2018 - ore 10.38

UISP #DopOut: Alex Schwazer e Sandro Donati faccia a faccia con gli studenti

Il progetto Uisp si rivolge ai giovani per trasmettere maggiore consapevolezza e conoscenze sull'argomento doping. Parlano A. Schwazer e S. Donati

Domènica 26 Aprile 2018 | Arcivescovi di Foggia



UISP #DopOut: Alex Schwazer e Sandro Donati faccia a faccia con gli studenti

Il progetto Uisp si rivolge ai giovani per trasmettere maggiore consapevolezza e conoscenze sull'argomento doping. Parlano A. Schwazer e S. Donati

Giovedì 5 aprile presso l'aula magna della scuola paritaria cattolica Arcivescovile di Trento è stato organizzato un incontro sulla legalità con Alex Schwazer e Sandro Donati. Successivamente a questo incontro, è stato dato spazio agli studenti per presentare il progetto #DopOut promosso dall'Uisp, ai 500 coetanei

presenti in sala.

“E’ stata la possibilità - conferma Andrea D’Andretta responsabile del progetto - per mettere di fronte i ragazzi ad una storia molto conosciuta e far riflettere loro sulla complessità e sulle motivazioni che portano un atleta ad interessarsi al doping”. La mattinata si è sviluppata partendo dai successi di Alex, riflettendo sull’uomo fragile che doveva riconfermare le proprie prestazioni e su un mondo spietato, quello dello sport moderno, che pretende la vittoria e lo spettacolo ad ogni costo.

“E’ stato importante capire - continua D’Andretta - che utilizzare sostanze dopanti può essere davvero dannoso per la propria salute e che l’ossessione per la vittoria rischia di portare l’attenzione ad aiuti esterni di ogni tipo sottovalutando l’impegno e le capacità personali”.

[letti tutto]

SPORT *fair* ATHLETIC OBSESSION

Nasce la partnership tra Uisp e Alce Nero: il biologico tra sport e alimentazione per uno stile di vita sano



Sport e corretta nutrizione, per tutti: su questo si fonda l'incontro tra due realtà di rilevanza nazionale come Uisp e Alce Nero



Partiamo dai numeri: 1.345.000 soci, 17.750 associazioni e società sportive affiliate, e 70 anni di età fanno di **Uisp** – Unione Italiana Sport Per tutti un’associazione sportiva nazionale, tra le più grandi organizzazioni sociali del nostro Paese; Alce Nero, con più di 1.000 agricoltori, apicoltori e trasformatori in Italia e 14.000 nel mondo, compie invece quest’anno i suoi primi 40 anni nel biologico, per la produzione di un cibo buono e in equilibrio con la terra. Ad accomunare **Uisp** e Alce Nero c’è l’interesse per salute e qualità della vita (che siano per tutti), la valorizzazione della relazione tra le persone, l’attenzione all’ambiente e al territorio. Valori che alimenteranno questa partnership per tutto il 2018, anno che celebra compleanni a cifra tonda per entrambe le realtà e che si caratterizzerà per eventi, attività sportive e occasioni di crescita e formazione. A testimoniarlo è il vicepresidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce:

“quello tra Uisp e Alce Nero è un abbinamento felice: promuovere sani stili di vita, attraverso attività sportive e motorie per tutti e sana alimentazione. In uno slogan: lavoriamo insieme per affermare il diritto di tutti alla salute. Partendo da questi concetti abbiamo stretto con grande soddisfazione la nuova partnership con Alce Nero. Una collaborazione, curata dalla nostra azienda SE Sport Europa, che sono certo andrà rafforzandosi in futuro”.



Una collaborazione inaugurata dagli eventi di maggio che interesseranno due grandi città italiane: Roma (1-6 maggio) e Genova (18-20 maggio). Sabato 5 e domenica 6 maggio il Palaghiaccio di Ariccia (Roma), ospiterà le Finali regionali di ginnastica ritmica **Uisp**. Sempre il 5 e

il 6 maggio presso l'impianto sportivo "Divino amore" si terranno le Finali regionali del "Trofeo pattini d'argento" di pattinaggio. Domenica 6 maggio arriva a Roma la sesta edizione di "Danza Aperta" al Teatro Greco. In mattinata si terrà un Open Day con lezioni di danza di ogni tipo e per tutte le età. Nel pomeriggio è prevista una Rassegna serale, in cui le scuole, le associazioni e i gruppi partecipanti portano sul palco le proprie coreografie. Questa giornata vedrà la partecipazione speciale della campionessa di nuoto Martina Grimaldi. Dal 18 al 20 maggio appuntamento con la Festa dello sport nel Porto Antico di Genova, in collaborazione con Uisp Genova e Stelle nello sport. Sono previsti vari eventi e attività sportive, dalla subacquea e dalla danza in Piazza delle Feste, al basket e alle attività podistiche per i più piccoli nel Palco Mandraccio. I Magazzini del cotone saranno il regno dell'atletica leggera e del "Miglio blu". Nell'area della Calata Gadda si spazierà dalle discipline orientali al parkour. L'Isola delle chiatte sarà dedicata ai taiji.

Durante tutti gli eventi **Uisp**, a partire da quelli di Roma e Genova, ai partecipanti verrà inoltre regalato "Let's play! Il kit per l'alimentazione di bambini e adolescenti che amano lo sport" che parla a bambini e ragazzi che praticano attività sportiva. Lo stesso conterrà l'omonima guida dedicata alla sana alimentazione del giovane sportivo, patrocinata da **Uisp**, e una gustosa merenda **Alce Nero**. **Uisp** e **Alce Nero** non si fermeranno qui: appuntamento in autunno a Roma con la 47ª edizione di "Corri per il Verde", manifestazione podistica a tappe che toccherà alcuni parchi della Capitale da difendere da cementificazione e smog, tra ottobre e dicembre. Chiara Marzaduri, Responsabile comunicazione Alce Nero ha concluso:

"una corretta nutrizione e una giusta attività fisica sono un binomio imprescindibile per una vita più in equilibrio. Per noi, un'azienda di agricoltori e apicoltori che da 40 anni producono cibo, l'agricoltura biologica è lo strumento per proteggere la salute di tutti e quella della Terra, che sono strettamente connesse. Con questa importante collaborazione con Uisp speriamo di avvicinare sempre più il cibo biologico alla tavola delle persone che sono attente al loro benessere e a quello dell'ambiente che le circonda".

DOLCEVITA O



il venerdì
di Repubblica

IL CAMALLO DI RAZZA DEL JUDO

di Gian Luca Favetto

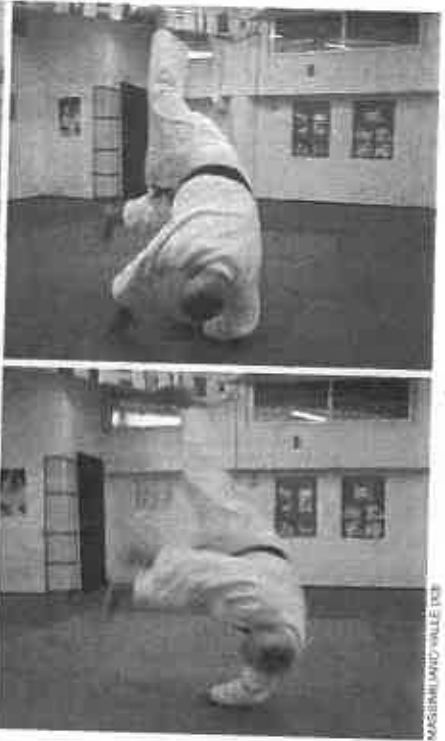
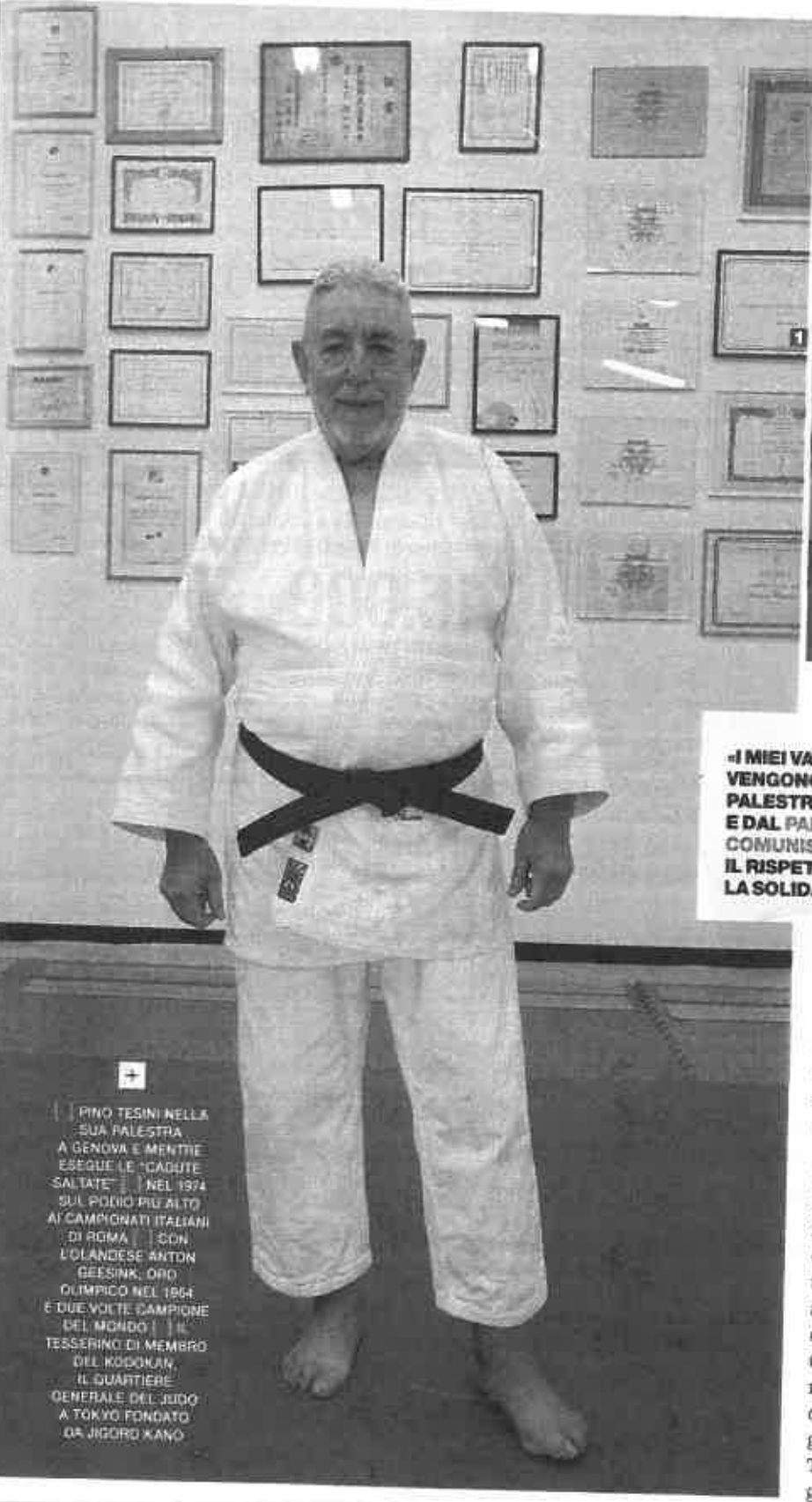
Pino Tesini è per tutti «il Maestro»: dopo una vita trascorsa tra porto e tatami, a 80 anni ancora insegna il suo sport. «La vera arte marziale è cadere. Il resto sono chiacchiere»



GENOVA. Il Maestro è robusto, ha una bella stretta di mano, capelli e barba bianca, lo sguardo sorridente. È in divisa sul tatami, più tardi farà lezione. Si toglie gli occhiali. Stringe sulla pancia la cintura. Nera. Settimo dan (uno dei gradi più alti del judo). E dice: «Nonostante sia un vecchietto, faccio ancora judo, cado ancora. Perché fare judo è cadere. Quando smetti di cadere, fai solo chiacchiere». Pino Tesini ha compiuto 80 anni a ottobre. È solare e gentile. A Genova è lui il judo, storico allenatore federale che ha seguito le nazionali giovanili. È più di uno sportivo, è un camallo judoka, un compagno e un maestro. Anzi, è il Maestro. Ha cresciuto schiere di ragazzi. Conosce il valore delle parole, degli sguardi, dei gesti. Anche delle promesse e dell'esempio. Così, mentre uno si aggira tra fotografie, premi e scritte alle pareti nei sotterranei di una chiesa di via Cecchi, quartiere Foce, diventati palestra, lui comincia a cadere. A ripetizione, battendo forte il braccio destro a terra. Fluido come l'onda del mare. «Sono cadute saltate» sorride. «Faccio solo un po' fatica a rialzarmi». Sembra un ragazzino. «Non mi è mai piaciuto il calcio. Ho cominciato a nove anni con la ginnastica artistica».

Era appena finita la guerra e il padre, comandante partigiano di Giustizia e Libertà, autista all'Ansaldo, appassionato di corsa, l'ha iscritto alla Società Ginnastica Sampierdarenese. «Le società di ginnastica erano le uniche rimaste in piedi dopo i bombardamenti» racconta Tesini. «Mio padre pensava che lo sport poteva aiutare a mangiare. Non perché facevi soldi e diventavi ricco, ma perché ogni tanto portavi a casa una cesta con formaggi, salami, vino e olio; questi erano i premi che guadagnava lui con la corsa».

Qualche anno di ginnastica, corpo libero, parallele, cavallo, poi passa alla lotta. «Mi piaceva di più. Avevo 14 anni. Preferivo il contatto fisico. Poi ho scoperto che a Genova avevano portato il ju jitsu, il metodo Bianchi. Mi sono incuriosito. E un po' l'ho fatto, ma di straforo, perché in palestra prendevano solo quelli dai 18 anni in su. Allora ho continuato con la lotta». Fino al colpo di fulmine con il judo. Merito della *Gazzetta dello Sport*. «Leggo



MASSIMILIANO VILLE 193

«I MIEI VALORI VENGONO DALLA PALESTRA E DAL PARTITO COMUNISTA: IL RISPETTO E LA SOLIDARIETÀ»

per caso un articolo che presenta un quadrangolare di judo alla palestra Forza e Coraggio di Milano: Italia, Germania, Francia, Svizzera. Prendo la Topolino, quella con cui la mattina si andava a vendere il pesce, e con la mia fidanzata

Maura, che poi nel 1973 diventa mia moglie, vado a Milano. Vedo questi incontri ed è una folgorazione. Il ju jitsu era bello, ma era solo difesa personale, ti picchiavi e basta. Il judo, invece, era uno sport e una filosofia insieme. Dal giorno dopo ho deciso che volevo farlo».

Non c'erano palestre di judo a Genova, allora tre volte la settimana Pino andava a Milano alla palestra Jigoro Kano di via Solari. A 18 anni lavorava già al porto, in Compagnia, la Compagnia Unica Lavoratori Merci Varie. Ci è rimasto trent'anni, accanto a Faride Batini, lo storico leader dei camalli, gli scaricatori del Porto di Genova. «Finivo alle 17.30, prendevo la macchina, andavo a Milano ad allenarmi con il maestro Kanno, il mio primo insegnante giapponese, e poi con il maestro Tadashi Koike. Terminata la lezione, mangiavamo qualcosa insieme, poi ri-

+
 PINO TESINI NELLA SUA PALESTRA A GENOVA E MENTRE ESEGUE LE "CADUTE SALTATE". NEL 1974 SUL PODIO PIÙ ALTO AI CAMPIONATI ITALIANI DI ROMA CON L'OLANDESE ANTON GEESINK, ORO OLIMPICO NEL 1964 E DUE VOLTE CAMPIONE DEL MONDO. IL TESSERINO DI MEMBRO DEL KODOKAN, IL QUARTIERE GENERALE DEL JUDO A TOKYO FONDATA DA JIGORO KANO

prendevo la macchina, tornavo a Genova e andavo a lavorare». Scandisce bene le parole: «Tutto quello che ho imparato nella mia vita l'ho imparato dal judo e dal Partito Comunista, che erano la stessa cosa: imparavi la solidarietà, la collaborazione, il rispetto». Finalmente a Genova nel 1960 aprono una palestra, quella dell'Italsider. «Ci vado subito e due anni dopo incontro Kenshiro Abbe, quello che sarebbe diventato il mio vero maestro. Perché non basta che tu lo scelga come maestro, bisogna che anche il maestro ti scelga come allievo. Viveva in Francia, in quel periodo, e ogni tanto veniva a Imperia. Un giorno ha detto di voler lasciare Mentone e con un amico siamo andati a prenderlo. Si è installato a casa mia a Genova. Parlava solo giapponese e pochissime parole di inglese. Mia nonna parlava solo genovese. Eppure erano quelli che si capivano meglio».

Kenshiro, classe 1914, a fine anni Trenta era considerato il più bravo judoka di tutto il Giappone, capace di battere persino colui che poi è stato considerato il più grande di tutti i tempi, Masahiko Kimura, il quale, dopo essere stato sconfitto, dichiarò: «Era come scontrarsi con l'ombra». È stato fermato dalla guerra. Ha studiato filosofia. Negli anni Cinquanta è emigrato e ha insegnato judo a Londra, Stoccolma, Algeri, Dakar, poi in Francia e in Italia. Ha anche introdotto il kendo, l'aikido e un'altra mezza dozzina di arti marziali in Europa. «Quando l'ho conosciuto, è come se fino a quel giorno fossi stato in una stanza al buio: è arrivato lui, si è accesa la luce e ho visto. Prima di Abbe nessuno mi aveva parlato di princi-



piè di energia. Ti insegnavano una tecnica e tu eseguivi. Lui, invece, mi ha aperto un mondo. Eri suo allievo 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno. Eri suo allievo anche quando non c'era».

Seguendo la lezione di Kenshiro Abbe, nel 1970 Pino Tesini apre la sua prima palestra, la Budo Semmon Gakko, sempre alla Foce, la più forte della Liguria. «Il judo ha una forte componente sportiva, ma bisogna sempre mantenere saldi i principi di Jigoro Kano». Ovvero, l'educatore che a fine Ottocento ha fondato il judo come strumento per migliorare l'uomo dal punto di vista etico e fisico, sintesi sublime fra penna e spada, virtù civile e arte guerriera. «Siamo andati avanti sempre con questa idea. Il valore educativo del judo è fondamentale, perché i campioni sono pochi e gli uomini sono tanti. Se con quello che fai puoi dare una mano agli uomini a essere utili, è bene. Essere sani per essere utili alla società, diceva Jigoro

Kano». Da 38 anni insegna judo anche ai portatori di handicap. «E sono io quello che impara veramente» dice. «D'altronde la nostra è una tecnica trasformata in principio di vita, in via. Uno che ha praticato judo se ne ricorda per sempre, perché acquisisci lo spirito del rispetto: rispetto verso l'altro e verso te stesso, senza il quale non esiste una pratica insieme».

Insieme è una parola fondamentale per Tesini. «Tutti pensano che il judo sia uno sport individuale. Ma non si può praticare da soli, bisogna farlo insieme con gli altri, non in contrapposizione ma in collaborazione. Le gare sono una parte piccolissima, l'incontro dura solo cinque minuti. Il tempo sul tatami lo passi collaborando con l'altro, aiutandoti a vicenda per crescere». Non c'è un ruolo fisso: una volta sei *tori*, colui che esegue la tecnica, e una volta sei *uke*, colui che la riceve; una volta fai cadere e una volta cadi. Lo spirito di collaborazione è necessario per continuare a imparare. Come in una danza: io ho bisogno di te, e si diventa un tutt'uno. «Insieme per crescere e progredire col miglior impiego dell'energia» sintetizza Jigoro Kano. Pino Tesini lo ha imparato da Kenshiro Abbe e lo ha scritto sui muri della palestra. Non bastano il corpo e la mente per il judo, ci vuole il cuore. O quella cosa che chiamiamo anima. Così puoi diventare maestro. E proprio questo è l'insegnamento. Lo canta anche Paolo Conte: il maestro è nell'anima e dentro l'anima per sempre resterà.

Gian Luca Favetto

TESINI (PRIMO A SINISTRA) NEI PANNI DI ALLENATORE DELLA NAZIONALE GIOVANILE ITALIANO DI JUDO, IN PARTENZA PER SAARBRÜCKEN NEL 1971. IN ALTO, CON IL MAESTRO KENSHIRO ABBE E GIANCARLO PELOSO NEL 1970



Correre raccogliendo rifiuti. Il benessere fisico sposa l'ecologia

Retake Palermo invita tutti a partecipare domani al primo evento Plogging che si terrà in contemporanea in 28 città d'Italia. Nella città siciliana la partenza è dal Parco della Salute. La pratica si sta diffondendo in molti paesi dell'Europa; negli Usa è praticato in forma simile dal 2014

27 aprile 2018

PALERMO - Retake Palermo invita tutti a partecipare al primo evento Plogging nazionale che si terrà in contemporanea in 28 città Retake d'Italia. La capitale italiana della cultura 2018, infatti, come già altre 28 città italiane, avrà il suo Plogging sabato 28 aprile dalle ore 10 lungo un percorso che prenderà il via dal Parco inclusivo della Salute al Foro Italico e che si snoderà lungo parchi, giardini, ville, strade pedonali e marciapiedi. Il Plogging è una parola, nata dalla combinazione della parola svedese "polka upp" e dall'inglese "jogging" che significa correre raccogliendo i rifiuti che si incontrano lungo il percorso. Il Plogging è la nuova pratica del benessere fisico declinata in modalità ecologica che è nato in Svezia dove il rispetto dell'ambiente ha radici profonde. Oggi il Plogging si sta diffondendo in molti paesi dell'Europa; negli Usa è praticato in forma simile dal 2014. In Italia è arrivato da un po' di tempo ed è considerato un fenomeno di tendenza, molto apprezzato dagli appassionati del fitness all'aria aperta e che non richiede attrezzature particolari se non un sacchetto leggero da riempire, mentre si corre, con cartacce, lattine e altro.

"Ciò che ci rende orgogliosi – ha detto Marco D'Amico, presidente di Retake Palermo – è di avere coinvolto Palermo in questa giornata che sarà il frutto di un progetto pilota che vede coinvolto il movimento Retake con tutte le sedi presenti sul territorio nazionale dove si terranno altre giornate di Plogging; una gara che pur non avendo carattere agonistico, ma esclusivamente ecologico e di partecipazione cittadina attiva e volontaria, ci unisce tutti nel desiderio di rendere la nostra città più bella e decorosa. Ci fa, inoltre, piacere – ha continuato D'Amico – annunciare pure l'inizio della collaborazione con Unicredit che nei giorni scorsi ha donato un contributo finalizzato all'acquisto di divise e di kit per la pulizia di beni comuni vandalizzati, abbandonati o in stato di degrado".

Sabato mattina tutti i runners iscritti al Plogging riceveranno guanti e sacchetti per raccogliere i rifiuti, inoltre ci saranno gadget e premi offerti da Percorrere e Spanu Sport. Al fine di organizzare al meglio la manifestazione, l'iscrizione è gratuita ma obbligatoria. La partecipazione è aperta a tutti: bambini, adulti, amici a quattro zampe. Per le informazioni e iscrizioni si potrà contattare retakepalermo@gmail.com. Intanto, continua l'attività ordinaria di Retake Palermo con gli interventi settimanali: nei giorni scorsi il recupero di alcune cassette postali vandalizzate e delle aiuole della scuole elementare De Cosmi.

Retake Palermo è un'associazione di volontariato onlus no-profit e apartitica, costituitasi ufficialmente nell'aprile 2016 - ma attiva come movimento spontaneo già dal 2013 ad opera di tante e tanti ragazzi stanchi di chi vandalizzava Palermo, ma soprattutto di chi sapeva solo lamentarsi e rimanere a guardare che hanno deciso di riprendersi la propria città a colpi di spugna - impegnata nella lotta contro il degrado, nella valorizzazione dei beni pubblici e nella diffusione del senso civico sul territorio. Il movimento Retake è diffuso su tutto il territorio nazionale, in oltre 28 città e si fonda su quattro pilastri: migliorare la qualità della vita tramite azioni volte alla riduzione del degrado favorendo la crescita del senso civico dei cittadini e dei turisti, nel rispetto dell'ordinamento e delle norme di legge, in un percorso di collaborazione tra cittadini, Comune, sovrintendenza, forze dell'ordine e istituzioni varie; accrescere una cultura solidaristica e di cittadinanza attiva, secondo il concetto della sussidiarietà; sostenere la legittima espressione artistica sotto forma di Street Art incoraggiando artisti di talento a promuovere la propria arte in luoghi pubblici e privati, previa autorizzazione; favorire l'integrazione sociale in zone urbane periferiche per una visione di diffusione di un maggiore orgoglio e senso civico.

Retaker può essere qualunque cittadino che ambisce a vivere in una città in cui regni il decoro, la legalità, il rispetto delle regole, il senso di comunità e attivamente si dedica e favorisce il recupero degli spazi e dei beni pubblici. (set)

Lo studio del Cnr

Casinò, poker e lotto l'azzardo senza freni "Quadruplicati i malati"

MICHELE BOCCI

Scommettono su tutto, su chi segnerà il primo gol del derby o su quanti saranno i punti di distacco della partita di basket. Scommettono continuamente, basta che non ci sia troppo da aspettare per il risultato, perché hanno fretta di sapere come va a finire e di puntare di nuovo. E soprattutto sono sempre di più. In Italia i giocatori problematici, quelli colpiti dalla ludopatia o ad alto rischio, sono ben 400mila. Nel 2007 erano 100mila. Sono quadruplicati perché le occasioni di gioco si sono moltiplicate, facendo crescere il numero assoluto dei giocatori e di conseguenza anche dei malati. Il 43% degli abitanti del nostro Paese di età compresa tra 15 e 64 anni, cioè 17 milioni di persone, nel 2017 hanno giocato d'azzardo almeno una volta. Nel 2014 il dato di 10 milioni. Unico aspetto positivo è che tra i giovani nella fascia di età 15-19 anni il numero assoluto di giocatori è in calo, da 1,4 milioni a un milione.

A raccogliere i numeri che raccontano di una crescita negli anni che non conosce crisi è l'Istituto di fisiologia clinica (Ifc) del Cnr di Pisa, che ha appena terminato il lavoro sull'ultima edizione della ricerca Ipsad e si appresta a presentarla ufficialmente.

Mentre il gratta&vinci resta il modo maggiormente diffuso per cercare la fortuna, una delle novità più significative riguarda i giochi più amati da chi ha problemi di ludopatia. Un tempo la leadership era dei videopoker, adesso in testa ci sono le

scommesse sportive (scelte dal 72,8% di queste persone). Il battage pubblicitario martellante su questo tipo di azzardo probabilmente ha inciso sul cambiamento ma c'è anche un altro aspetto fondamentale del quale tenere conto. Ha a che fare con il cellulare, che ormai è lo strumento scelto da tantissime persone per fare le loro giocate, grazie all'ampia scelta di app e siti sui quali scommettere ma anche di casinò online. Anche per questo la legge sulla distanza di luoghi pubblici come le scuole dai locali con i videopoker o dove si gioca comunque d'azzardo in prospettiva non può essere più di tanto efficace. E comunque secondo lo studio, il 58% dei giocatori arrivano in meno di cinque minuti a piedi in un luogo dove fare la loro puntata. «La

diffusione del gioco sul telefonino è un dato chiaro, che dà moltissimi spunti a chi deve sviluppare politiche per ridurre i danni correlati a questa attività», commenta Sabrina Molinaro, coordinatrice dell'area "epidemiologia e promozione della salute" dell'Ifc. La spesa degli italiani per l'azzardo è di circa 100 miliardi l'anno, sui quali lo Stato incassa le sue tasse, non alte per quanto riguarda l'azzardo online.

A colpire in modo particolare la ricercatrice del Cnr sono i dati sulla percezione delle possibilità di vincita da parte dei giocatori. «Un terzo degli italiani - dice sempre Molinaro - ritiene che sia possibile diventare ricco con l'azzardo grazie alle proprie abilità. Questa credenza ancora più diffusa fra i giocatori con un profilo problematico, siano essi adulti o studenti e riguarda circa la metà di loro». Molti (61,7%) credono che grazie alla propria abilità possono vincere al poker texano e ad altri giochi di carte e addirittura un 16% dei giovani credono sia questione di capacità pure la vincita al Bingo.

I giocatori problematici sono tantissimi e la maggior parte, il 47%, ha un reddito tra i 15 e i 36mila euro all'anno. In due terzi hanno un lavoro stabile. In 100mila hanno detto di aver ottenuto denaro in prestito in modo illegale e altrettanti hanno procurato danni economici ad altre persone. Ma la ludopatia spesso è una dipendenza che non colpisce solo il portafogli. Distrugge i malati e le loro famiglie.

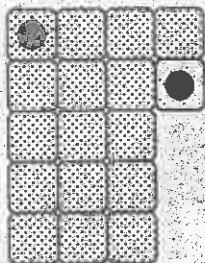
Sono 17 milioni gli italiani che nel 2017 hanno puntato almeno una volta. Ben 400 mila i giocatori problematici, nel 2007 erano 100 mila

Le scommesse

L'Italia che gioca

17 MILIONI

Gli italiani che hanno giocato almeno una volta. Nel 2014 erano 10 milioni

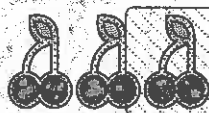
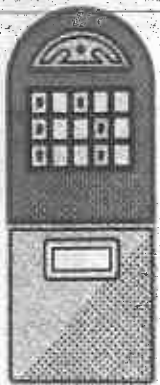


1 MILIONE

Gli studenti che hanno giocato almeno una volta. Nel 2014 erano 1,4 milioni

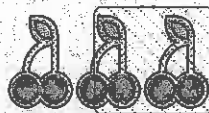
400 MILA

I giocatori problematici. Nel 2007 erano 100mila, nel 2010 erano 230mila, nel 2013 erano 260mila



39,1%

Ritengono di poter diventare ricchi giocando



58%

Dicono di poter raggiungere in meno di 5 minuti il luogo delle giocate

I GIOCHI PIÙ DIFFUSI

Gratta e vinci
(60% nel 2010)



74%

Lotto e Superenalotto
(72,7% nel 2010)



50,5%

Scommesse sportive
(18,3% nel 2010)



28%

TRA I GIOCATORI CON PROFILO A RISCHIO moderato/severo

Scommesse sportive



72,8%

Gratta e vinci



67,5%

Videopoker e new slot



38,1%

La maggior parte dei giocatori problematici (47,1%) ha un reddito tra 15 e 36mila euro

Fonte: Studio Ipsad Italia 2017 dell'Istituto Cnr

L'ex giocatore "Ore davanti al pc a puntare su tutto Per colpa delle slot ho perso l'azienda e la mia famiglia"

Alla fine i soldi non sono nemmeno la cosa più importante che si porta via la ludopatia. «Il peggio è che fa perdere il tempo, le relazioni con gli altri, la cura del proprio corpo». Stefano, fiorentino di 55 anni, puntava anche 1.500 euro ai casinò online e alla fine ha perso tutto, pure la sua azienda. Oggi ha smesso grazie a un gruppo di auto aiuto.

È uscito dalla ludopatia?

«In realtà non sei mai fuori da questo problema. È come chi smette di fumare, magari dopo anni si accende una sigaretta così per provare e ricomincia. Comunque ora è da tempo che non gioco».

Quando ha iniziato?

«Più di 20 anni fa con il Superenalotto. Alla fine degli anni Novanta mi sono avvicinato per curiosità alle slot dei casinò online. All'inizio non avevo problemi, poi ho perso il controllo».

Se ne è reso conto subito?

«Non si è consapevoli di essere diventati dipendenti. È un po' come con le sostanze stupefacenti, quando sei davanti allo schermo non hai idea di ciò che ti succede».

Ha buttato via tanti soldi?

«Avevo un'azienda edile che ha iniziato ad andare male nel 2009 e poi è fallita con un milione e 800mila euro di debiti. Anche a causa del gioco: alla fine facevo puntate da 1.500 euro. Sempre quell'anno ho fatto una grande vincita: 2 milioni e 300mila dollari ai casinò online».

E quei soldi non hanno risolto tutti i suoi problemi?

«No, i contanti te li danno come rendita: 10 mila al mese. Ma il capitale lo puoi rigiocare. Lo fanno apposta perché sanno che le persone incallite intanto dilapidano le vincite. E io ovviamente a fine 2009 avevo già perso tutto».

I rapporti con la sua famiglia?

«Quando i miei figli erano piccoli non c'ero. Ho recuperato il rapporto con loro solo adesso. Da mia moglie invece mi sono separato».

Quando ha deciso di smettere?

«Nel 2010 ma non ha funzionato subito. Ci vuole un percorso di anni. Bisogna lavorare sul carattere, che non cambia con uno schiocco di dita. Quando si inizia a venirci fuori si torna ad assaporare il gusto della vita».

— ml.bo.



No Slot

Run to win 2018: tutto pronto per la corsa contro l'azzardo

di Chiara Pracucci un'ora fa

Fervono i preparativi per la terza edizione della Run to Win, la corsa contro l'azzardo che si terrà a Longiano, in Romagna, il 9 settembre prossimo

Run to win, in corsa contro l'azzardo 2018. L'Associazione In sé in collaborazione con lo staff della gara sta preparando **la 3° edizione di Run to win**, in corsa contro l'azzardo, prevista per **Domenica 9 Settembre a Longiano.**

Il progetto, nato nel 2016, ripropone questa manifestazione sportiva come momento di incontro, condivisione, sport e informazione. In questi tre anni abbiamo maturato una nuova consapevolezza di quanto la sofferenza che il gioco d'azzardo può causare è ancora un argomento di difficile comprensione e accettazione. La paura e la vergogna accompagnano molto spesso una condizione di grave disagio personale e familiare.

Uno dei nostri obiettivi è quello di favorire la possibilità di riconoscere il gioco d'azzardo come un'attività specifica: solitaria, aleatoria e potenzialmente pericolosa. Il podismo è per noi uno sport esemplare che con le sue regole e suoi valori accumuna i suoi atleti con sacrificio, impegno, condivisione e determinazione, per questo lo abbiamo scelto di nuovo come antitesi alla staticità e alla passività del gioco d'azzardo legale. L'Associazione In sè continua il suo percorso di incontri, richieste di aiuto, studio e approfondimenti .

Vogliamo continuare concretamente ad impegnarci e questa gara è ancora una volta il simbolo del nostro lavoro. Prepariamo l'evento aperti ad ogni tipo di collaborazione, crediamo nella potenza della rete di realtà diverse tra loro, crediamo nella possibilità di non fermarci a ciò che sappiamo, per continuare a trovare messaggi e strategie sempre diverse per conoscere il gioco d'azzardo e rendere tutti quanti noi (sia giocatori che spettatori dell'offerta di azzardo legale) più consapevoli e di conseguenza più liberi scegliere.



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

QUOTIDIANI LOCALI

IL TIRRENO

EDIZIONE
EMPOLI

COMUNI: EMPOLI CASTELFIORENTINO CERTALDO FUCECCHIO MONTELUPO FIORENTINO TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

TOSCANA ECONOMIA ETICA NUOVO IMPIEGHI EDU ENID GIOVANI LAVORATORI

SI PARLA DI PALIO DI FUCECCHIO 2017 EMPOLI CALCIO FURTI SANITÀ SCUOLA CALCIO UISP

DENTAL CLINIQUE

PISA Via Don Bosco 800 561 444 Prima visita gratuita

Sei in: EMPOLI > SPORT > L'INVASIONE DEI MILLE ACCENDE L...

L'invasione dei mille accende i palazzetti tra sport e solidarietà

Si è chiusa a Cerreto la kermesse dell'Uisp: in 2.100 sugli spalti applaudono gli atleti di 33 società, il ricavato va a una onlus

27 aprile 2018

EMPOLI. Si è chiusa a Cerreto Guidi, l'edizione 2018 del Giocagin, kermesse organizzata dal comitato Uisp Empoli-Valdelsa, con sei tappe in altrettanti palazzetti dello sport (gli altri sono stati Empoli, Sovigliana, Castelfiorentino, Baccaiano, Montelupo Fiorentino).

Nell'arco delle sei tappe, sulle tribune si sono alternati quasi 2100 spettatori, più di 1100 atleti e ben 33 società sportive della zona, che hanno potuto esibirsi mostrando tante eccellenze, dalla danza alla ginnastica artistica, attraversando un ampio raggio di possibilità a dimostrazione dell'importante fermento sportivo che questo territorio vive.

«Il primo ringraziamento - sottolineano gli organizzatori - va alle tantissime persone che hanno permesso la realizzazione del Giocagin, a partire dagli operatori della Uisp, all'organizzatrice degli eventi per il comitato **Lara Ciampelli**, e ai tanti volontari delle associazioni sportive. Grazie anche alle speaker di Radio Lady, che hanno presentato tutti gli eventi e a Foto Diaframma, che come ogni anno ha documentato fotograficamente tutte le tappe della kermesse».

Una manifestazione, il Giocagin, che, in attesa del prossimo anno, lascia dietro di sé una inconfondibile scia di colori, entusiasmo, costumi e tanto divertimento per tutte le età: dai bambini alle prime armi fino al "signore degli anelli" **Vittorio Valvo**, che a 79 anni continua ad esibirsi e a dare spettacolo.

Tutto questo, senza dimenticare l'intento principale del Giocagin, la beneficenza.

Il ricavato dei biglietti di ingresso servirà infatti per sostenere la onlus Terre des Hommes, impegnata in progetti rivolti ai bambini siriani in fuga dalla guerra.

In particolare, Uisp, finanzierà l'attività dell'associazione nel campo profughi di

BMW Service

BMW WELCOME DAYS.

IL 12 E 13 MAGGIO
IN TUTTI I CENTRI
BMW SERVICE.

Scoprite di più

TOP VIDEO

Devasta la pizzeria e pesta il titolare: 'È tornato dopo la denuncia'

Così rubavano dalle auto in sosta: arrestati due ladri

Pesce scaduto nel ristorante, la Guardia costiera: 'Cibo così è un pericolo'

False residenze e affitti in nero sulla costa, la Finanza spiega la maxi operazione

da Taboola

DAL WEB

Promosso

Le 5 cose che non devi mai fare appena sveglio



Arsal in Libano, che ospita circa 60.000 rifugiati siriani, contribuendo all'acquisto di un secondo ludobus, che permetterà a Terre des Hommes di raggiungere anche i bambini delle aree più remote garantendo loro il diritto al gioco e all'infanzia.

Per questo, Giocagin 2018 gode della medaglia del presidente della Repubblica e dei patrocini della presidenza del consiglio e del ministero del lavoro e politiche sociali.

27 aprile 2018



GUARDA ANCHE

Portoferraio, va dalla veterinaria e scopre di essere... morto

Apri a Prato il primo negozio di vendita legale di cannabis

Cinghiale ferito soccorso e portato... in ospedale

DAL WEB

Prova una nuova X. Nasce la prima BMW X2.

Le fotografie rubate che raccontano la realtà della Nord Corea

Gli ascensori sono costosi? Non così veloce

10 alimenti che aprono le arterie in modo totalmente naturale

da Taboola

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Calcinaia Via Tosco Romagnola, 82 - 150000

Tribunale di Pisa
Tribunale di Livorno
Tribunale di Grosseto
Tribunale di Lucca

NECROLOGIE



Bini Ernesta
Livorno, 30 aprile 2018



Cerri Olga
Livorno, 30 aprile 2018

CERCA TRA LE NECROLOGIE
PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CALCIO E SOLIDARIETA'

I migranti "asfaltano" gli amministratori

Netta vittoria della Fc Porto Alegre contro la rappresentativa di sindaci, assessori e consiglieri: 5 a 1 il risultato

ROVIGO – Una mattinata che, al di là di chi ha vinto e chi ha perso, indipendentemente dal risultato, è stata una vittoria per tutti. Il triangolare che si è disputato allo stadio Gabrielli, questa mattina, 25 aprile, ha dato spettacolo, ha fatto divertire e ha lanciato un messaggio forte e chiaro: **superare le barriere, i confini, le differenze in nome della solidarietà si può anzi, si deve.** E la manifestazione "Un calcio all'indifferenza", organizzata da Uisp Rovigo, insieme al circolo Legambiente Rovigo ne ha dato prova. E non in una giornata qualsiasi ma il 25 aprile, giorno della Festa della Liberazione del Paese, data in cui si riaffermano con forza i valori della democrazia e dell'antifascismo che trovano la loro massima espressione nella nostra Costituzione.

Tanti gli amministratori che hanno deciso in questa giornata di scendere in campo a disputare il triangolare di calcio che ha avuto per protagonisti, oltre a loro, i **ragazzi del Football club Porto Alegre**, la squadra formata dai richiedenti asilo ospiti in Polesine della cooperativa che le dà il nome, appunto la Porto Alegre, e che milita nel campionato provinciale Uisp di calcio a 11.

E se, dunque, la solidarietà è stata il motore della mattinata, declinata non solo nelle due partite disputate sul campo 2 del Gabrielli (al campo 1, che inizialmente doveva ospitare i match non era stata tagliata l'erba) ma anche nel terzo tempo organizzato dal circolo Legambiente Rovigo presieduto da Giulia Bacchiega, certo anche il risultato ha il suo peso.

Risultato che ha visto la Fc Porto Alegre imporsi su entrambe le squadre rivali. La prima partita, **Porto Alegre contro una rappresentativa di amministratori, è finita 5 a 1** (con la Porto Alegre in vantaggio per 5 a 0 dopo appena 15 minuti di gioco), il secondo match, con la Porto Alegre contro una squadra "mista", ovvero formata da ragazzi richiedenti asilo di altre cooperative insieme a ragazzi italiani, è terminata 4 a 1. E alla fine tutti al terzo tempo per una stretta di mano amichevole e per riaffermare, una volta di più, il valore della solidarietà.

Torna il Giro della Romagna per cicloturisti

LUGO

«È frutto del grande impulso e lavoro espresso da circa 200 volontari, dediti a organizzare un evento tanto impegnativo; li ringrazio per aver messo in piedi questa manifestazione tanto apprezzata e longeva». È l'apprezzamento dell'assessore allo sport Pasquale Montalti nel presentare - assieme ad Andrea Morandi, presidente dell'Unione Cicloturistica Francesco Baracca; a Michele Tenasini, segretario, a Marco Pirazzini, presidente del

Comitato Uisp - la 39ª edizione del Giro della Romagna, con partenza (dalle 6.30 alle 8) e arrivo da Madonna delle Stuoie a Lugo, in calendario il 6 maggio.

Questa gran fondo cicloturistica non competitiva è tra le più longeve e partecipate (3-4 mila corridori) nel panorama nazionale, inserita nelle sette prove per il Criterium Italiano di gran fondo individuale 2018.

«Questo è l'anno dei simboli locali Francesco Baracca e Gioachino Rossini - ha rimarcato Pirazzini -. Con il Giro della Romagna

simbolo del campionato italiano, ne costituisce un riconoscimento alla società, per tutto quello che la Baracca ha fatto in questi anni, rendendo orgogliosa tutta la città».

I partecipanti si cimenteranno sui quattro percorsi su strada (Gran fondo km 170, fondo 138 km, medio fondo 88 km, corto 60 km) e sui due per mountain bike e gravel (bici da corsa con i pneumatici maggiorati per lunghe escursioni).

Novità di quest'anno, il 1° maggio, il conferimento del "Brevetto

di Francesco", per ricordare i 100 anni della morte del grande aviatore dal quale la società organizzatrice prende il nome.

I tracciati dei percorsi si snodano lungo le colline del Faentino e della Toscana con lunghezze e altimetrie diversificate per permettere a ogni ciclista di trovare il più adatto alle proprie caratteristiche.

All'arrivo, alle 16, nella tensostruttura di Stuoie, il Pasta Party e le premiazioni delle prime cinquanta società classificate in base al numero di partecipanti di o-

gnuna e ai chilometri complessivamente percorsi. Due i premi speciali: il Memorial Delio Costa e il Memorial Franco Argelli, alle prime due società con il maggior numero di partecipanti al percorso della gran fondo di 170 km.

Tra tutte le cicliste partecipanti sarà estratto a sorte un diamante certificato offerto dalla gioielleria Ponzi. «Una gran Fondo da vivere non come una semplice sfida, ma come una Festa della città» è l'auspicio di Morandi. Una quota della iscrizioni sarà devoluta in beneficenza. **ARG.**

A NUOVA GENERAZIONE DI CALDAIE **ONE SERIES****HIGH TECH HIGH COMFORT**

chiama sut

RAVENNATODAY

La Camminata del Canale dei mulini

ritrovo al centro sociale "Il Tondo"

Via Lumagni, 30

Lugo

Dal **01/05/2018** al **01/05/2018** **SOLO DOMANI**

ritrovo alle 8.00

2 euro

Redazione

30 aprile 2018 9:43

Martedì primo maggio a Lugo si tiene la 33esima edizione della Camminata del Canale dei mulini, passeggiate ludico-motorie con percorso a scelta di 8 o 2 km.

Il ritrovo è al centro sociale "Il Tondo", in via Lumagni 30, a partire dalle 8 per le iscrizioni, con partenza alle 9.30.

L'iscrizione costa 2 euro ed è possibile fino a dieci minuti prima della partenza. Sono previsti un punto ristoro a metà percorso e uno all'arrivo. I premi, messi a disposizione da Deco Industrie, consistono in un prosciutto per la società con il maggior numero di iscritti e ceramiche o salumi dalla seconda alla trentesima società.

Al centro sociale ci sarà inoltre la distribuzione del tradizionale garofano, a offerta libero, celebrativo della festa dei lavoratori.

Contestualmente, si svolgerà anche il 26esimo gran premio "Promesse di Romagna", con partenza alle 9 sempre dal Tondo. La competizione si rivolge a giovani atleti, fino alla categoria Allievi; le gare si svolgeranno nel circuito all'interno del parco del Tondo.

Le iniziative sono organizzate dall'Asd Lughesina, in collaborazione con il centro sociale Il Tondo e Uisp, con il patrocinio del Comune di Lugo.

Ottieni indicazioni con i mezzi pubblici verso: ritrovo al centro sociale "Il Tondo"

Linee che fermano vicino a Via Lumagni, 30

[Crea il tuo widget](#)

ARTISTI

E' standing ovation per Rocco Papaleo al Trento Film Festival

Spettacolo accattivante e coinvolgente, a tratti intimo e introspettivo per una narrazione sempre e comunque sul filo dell'ironia in grado di strappare tantissimi applausi e moltissime risate tra il pubblico



Di Luca Andreazza - 29 aprile 2018 - 20:57

Condividi

TRENTO. E' standing ovation per Rocco Papaleo. Questo il tributo riservato dal pubblico alla **Sala Filarmonica** nella serata evento del **Trento Film Festival** di sabato 28 aprile. Una kermesse che non tradisce le attese nella sua sessantaseiesima edizione e continua, nonostante gli anni alle spalle, a sperimentare e innovare, esce dagli schemi, per restare sempre **frizzante**.

L'artista lucano, spalleggiato nei dialoghi da **Raffaello Fusaro** e accompagnato dal pianoforte di **Arturo Valiante**, mette in scena "**Camminare mi piace**", spettacolo accattivante e coinvolgente, a tratti intimo e introspettivo per una narrazione sempre e comunque sul filo dell'ironia in grado di strappare tantissimi applausi e moltissime risate tra il pubblico.

L'inizio è **brillantemente spiazzante**. Un apparentemente dimesso Papaleo parte con il riferimento alla nostra realtà perché è contento di essere in **Trentino Alto Adige**, e si scusa "Se la considero una Provincia unita, retaggio delle scuole elementari, non abbiamo affondato nella questione".

Un avvio tagliente, ma tra un colpo di **chitarra** e qualche **canzone, pianoforte e ricordi, aneddoti e riflessioni**, il ritmo regge e il leit motiv è quello del camminare, un groove, stato d'animo permanente che fa muovere la mente prima ancora dei piedi, magari senza una meta per lasciarsi stupire perché in fondo il senso del viaggio è quello di viaggiare, senza un traguardo preciso.

E allora ci si mette in cammino e si lascia spazio all'immaginazione dagli anni '60, ma anche della Basilicata tra passato, presente e futuro (e forse oggi qualcuno vorrà fare un po' di turismo lì), del Meridione e delle opportunità perché per **prendere o perdere un treno, ci vuole una stazione operativa**.

Un camminare che significa anche "**esistenza**", come l'accettazione della perdita della madre, la voglia di poter riabbracciare un padre, dal quale ha ereditato la passione di muoversi a piedi, e la scomparsa di un grande amico.

Un segreto per camminare? "Passo sostenuto, e quattro, cinque argomenti a cui pensare: poi i pensieri corrono e tutto diventa bellissimo".

Spettacolo che rappresenta un **inno** anche alla '**provincia**', un'appartenenza, ma anche un valore aggiunto. La provincia come **sede** e fucina di talenti e luoghi che permettono di sperimentare e affinare la propria tecnica, prima del grande salto nelle metropoli.

Ma sono tanti i ricordi che riaffiorano tra gli inizi della carriera artistica, spaccati di vita e relazioni, le donne e la prima volta e la partecipazione Sanremo, senza dimenticare il grande successo "**Basilicata coast to coast**".

Un metaspettacolo, nel quale Papaleo mette in mostra tutta la sua vocazione poliedrica, annulla le distanze e abbatte la barriera tra pubblico e protagonista, solo come il teatro può fare, e dialoga anche con gli spettatori, soprattutto alla fine, quando convince, dopo un po' di imbarazzo, tutta la platea a lasciare la Filarmonica solo dopo il passo della foca perché **non ci si deve mai prendere troppo sul serio e l'ironia è la chiave della vita.**

Una serata evento che si inserisce nel contesto del fresco rapporto di collaborazione tra il Trento Film Festival e il **Matera Sport Film Festival**, che si è concretizzato nell'autunno scorso con la firma a Matera, nella "città dei Sassi", di un protocollo condiviso e sottoscritto anche da Uisp Trentino e Uisp Basilicata: un gemellaggio importante con la città che nel 2019 sarà Capitale europea della cultura.

VIDEO DEL GIORNO

Uno scimpanzé... quasi umano



La cosa che più accomuna questo animale all'uomo è... incredibile da credere.



Trento Film Festival: terza giornata con Rocco Papaleo

27 aprile 2018

By

[Redazione Trento](#)



La prima italiana di **Tout là-haut** di Serge Hazanavicius, girato tra le nevi di Chamonix e dell'Himalaya; **Rocco Papaleo** tra musiche e parole in uno spettacolo sul "camminare come stato d'animo"; **Pasang Lhamu Sherpa Akita** la principale guida alpina del Nepal e la prima donna nepalese a scalare il K2; 35 proiezioni tra film e documentari (di cui 7 in concorso) e la prima italiana del film **Mountain** di Jennifer Peedom con la voce narrante di Willem Defoe.

Sono alcuni degli eventi principali, tra ospiti, storie raccontate, cinema, poesia, libri e teatro, del programma della **terza giornata del 66. Trento Film Festival**, domani, **sabato 28 aprile**, in vari luoghi della città.

Alle 21 il festival inaugura il programma cinema, curato da Sergio Fant, al Supercinema Vittoria, con l'anteprima di **Tout là-haut** alla presenza del regista Serge Hazanavicius. Il film racconta del giovane snowboarder Scott dal talento innato con un sogno nel cassetto: raggiungere la cima dell'Everest e scendere con la tavola dalla via più estrema, difficile e pericolosa.

PUBBLICITÀPUBBLICITÀ

Tra gli ospiti della terza giornata **Pasang Lhamu Sherpa Akita** (alle 16, sempre al Supercinema Vittoria), la principale guida alpina del Nepal e la prima donna nepalese a scalare il K2 sarà presente per incontrare il pubblico in occasione della proiezione del film **Mothered by mountains** che la vede protagonista. A seguire, sarà proiettato il film **Jane**, di Brett Morgen sulla grande storia di Jane Goodall, la donna che con le sue ricerche sugli scimpanzé ha rivoluzionato gli studi sui primati. Alla fine della proiezione **Marco Cattaneo, direttore della rivista National Geographic** modererà l'incontro con **Daniela De Donno**, presidente del Jane Goodall Institute Italia e gli esperti del MUSE.

Alle 21, alla Sala della Filarmonica, l'attore **Rocco Papaleo** porterà in scena l'evento "**Camminare mi piace**" sull'arte del cammino tra musica e letture in dialogo con Raffaello Fusaro e con Arturo Valiante al pianoforte. La serata spettacolo è organizzata in collaborazione con Matera Sport Film Festival; UISP nazionale e Comitati territoriali Trentino e Basilicata; Lucana e Trentino Film Commissions e Montura.

Tra gli eventi della giornata, al Supercinema Vittoria (alle 19.30), la proiezione in prima italiana del film **Mountain di Jennifer Peedom**, con la voce narrante di Willem Dafoe, le parole dello scrittore inglese Robert Macfarlane (già vincitore del Premio ITAS) e le musiche della Australian Chamber Orchestra. un progetto senza precedenti, un'affascinante immersione di grande respiro nel rapporto tra uomo e montagna.

Programma Cinema: cinema Modena e Supercinema Vittoria

Al cinema Modena (sala 2) si parte alle 15.15 con il Concorso e la proiezione di **Köhlernachte** di Robert Müller sul mondo arcaico della produzione artigianale di carbone nella regione del Napf, in Svizzera.

Alle 17.15, per la sezione "**Destinazione...Giappone**", le proiezioni di **Ikeru hito** di Akio Yuguchi e di **In Between Mountains and oceans** di Massaki Miyazawa sul rapporto con foreste e alberi sul ruolo della natura nella cultura e spiritualità giapponesi.

Tra gli altri alle 19.15 la proiezione di **Stregoni di Anush Hamzehian** sul progetto musicale collaborativo dei trentini Johnny Mox e Above the Tree, che porta in giro per l'Italia trascinati concerti in cui vengono coinvolti migranti e richiedenti asilo, con il loro talento e le loro storie (in Orizzonti Vicini).

In prima serata, per la sezione Terre alte, le proiezioni di due documentari: **Being Hear** di Palmer Morse, Matthew Mikkelsen (cortometraggio) e di **Le allettanti promesse** di Chiara Campara e Lorenzo Faggi, che segue il curioso confronto tra generazioni e stili di vita in un paesino al confine fra Italia e Svizzera che ospita il raduno mondiale dei collaboratori di Wikipedia.

Al cinema Modena (sala 1), il programma cinema di sabato 28 aprile, parte alle 15.15, con **Carano non è Pamplona** di Fabio Pasini e Antonio Ballauri un cortometraggio – nella sezione Orizzonti Vicini – con protagonista un pastore e gli amici di sempre, pronti a condurre le 145 vacche all'alpeggio nella zona di Carano, Castello e Molina, Manghen fino a Ponte Stue. A seguire **Immelsjoch – Wenn Grenzen Verbinden** di Philipp Pamer sul significato del Passo del Rombo per le persone che vivono nei pressi del confine tra Italia e Austria. La storia e la vita dei protagonisti è strettamente legata alla strada attraverso il Passo.

Dalle 17.15 protagonista la sezione Sestogrado dedicata allo sguardo su montagne e paesaggio da parte di alcuni dei più interessanti autori del cinema d'artista e sperimentale internazionale. Si parte con **Einst** di Jessica Johnson (Canada); **What Happens To The Mountain** di Christin Turner (Stati Uniti); **Dvalemodus** di Bieke Depoorter, Mattias De Craene (Belgio); **The Ashes Remain Warm** di Mónica Martins Nunes (Capo Verde, Germania, Portogallo) e **Arrabida** di Tinne Zenner (Danimarca, Portogallo).

Alle 19.15, per la sezione Terre Alte, le proiezioni di **La saison du silence** di Tizian Büchi su Max, un contadino delle montagne dello Jura e a seguire **Entroterra. Memorie e desideri delle montagne minori** di Andrea Chiloire, Matteo Ragno, Riccardo Franchini, Giovanni Labriola sui processi di spopolamento sulla dorsale appenninica.

In prima serata (dalle 21.30) per la sezione Alp&ism, le proiezioni di **Uruca II** di Erick Grigorovski, **Aisthan** di Kevin Kok (Italia) e di **Finale '68. Di pietre e pionieri, di macchia e altipiani** sui cinquant'anni dopo l'apertura della prima via alpinistica sulla Pietra di Finale, due fratelli decidono di dar luogo ad un'avventura ripercorrendo le tracce dei pionieri.

Nella sala 3 del cinema Modena, invece, protagonista i concorsi. Per i cortometraggi **La sombra de un Dios** di Bernard Hetzenauer su Chon, membro della comunità nativa messicana di Wirrírika che racconta la storia di suo cugino Faustino, che negli anni '80 si era proclamato dio e capo spirituale della comunità. Per il concorso lungometraggi **Il monte delle formiche** di Riccardo Palladino (già a Trento con Brasimone), che tra poesia e filosofia svela il misterioso fenomeno che porta ogni 8 settembre sciame di formiche alate presso un santuario mariano sugli Appennini bolognesi.

In prima serata, alle 21.15, sempre in concorso, le proiezioni del cortometraggio **Al silenzio** di Mariano Cocolo, un viaggio dell'uomo al cuore della montagna e poi, a seguire, il lungometraggio **This Cold Life** di Darren Mann, girato nelle isole Svalbard, con protagonisti gli eccentrici abitanti della città più settentrionale del pianeta.

Incontri

Gli incontri della terza giornata partono alle 10.00 a Palazzo Roccabruna con l'evento "La tua storia comincia qui" con Andrea Feccomandi sul software bibisco – bibisco.com – che aiuta lo scrittore a sviluppare la propria storia, mettendo al centro del processo creativo lo sviluppo dei suoi personaggi.

Alle 11, al Muse, si terrà **Montagna sicura: rifugi cardioprotetti**, la presentazione della campagna Rifugio Cardioprotetto sostenuta dalla vendita del libro Montagne senza vetta di Massimo Dorigoni, e consegna di 12 defibrillatori ad altrettanti Rifugi del Trentino. Interverrà il cardiologo Alberto Cucino, medico specializzato in anestesia e rianimazione (evento a cura di TSM, Accademia della Montagna e Tavolo Trentino della Montagna).

Alle 12 e alle 13.30, al Palazzo Roccabruna, per la sezione "Destinazione...Giappone" si terrà l'evento **Trentin Sushi**, un'idea nata dopo molteplici viaggi in Giappone dal musicista Gianfranco Grisi, che si avvicina a questa pietanza e decide di "confezionarla" alla trentina dopo aver visto un autorevole chef di Parigi che lo proponeva utilizzando prodotti dell'alta gastronomia francese. In abbinamento un calice di bollicine Rotari Trentodoc raccontato dal Brand Ambassador della Cantina Rotari (prenotazione obbligatoria al numero 0461/881701)

Alle 12 il consueto incontro con i registi ospiti del festival con Sergio Fant, responsabile del programma cinematografico, dal titolo "Cosa vedo oggi?" per presentare i film del giorno e guidare il pubblico alla scoperta delle proiezioni (Teatro Sociale, Via Oss Mazzurana 19).

Al Parco dei Mestieri, alle 16.30, si terrà l'evento "Musaki Mukashi: c'era una volta...il ventaglio!" a cura di Monica Monachesi, un laboratorio di stampa e disegno ispirato al libro di Mukashi (al parco dei Mestieri) su come si decora un ventaglio e in contemporanea Memory Yokai a cura di Ayami Moriizumi sul gioco, tipicamente giapponese, dedicato alla memoria con le bellissime carte stampate a mano e colorate.

Al nuovo spazio Alpino SAT, alle 17, lo spettacolo "Mi racconti una storia" tratto dal laboratorio omonimo a cura di Maura Pettorusso (per bambini dai 4 ai 10 anni). Alle 17, presso lo spazio espositivo MontagnaLibri, la presentazione di Trentino VR dedicato alla realtà virtuale. Nello spazio archeologico di Palazzo London la presentazione del libro Fiori sopra l'inferno di Ilaria Tuti, Longanesi (Lisa Orlandi dialogherà con l'autore). Tra i concerti quello di musica popolare internazionale a cura del Coro Altreterre di Trento e Coro Sonarte di Ferrara presso il centro per la cooperazione internazionale (Vicolo San Marco).

Alle 18, per il focus sul Giappone, presso il Palazzo Roccabruna, la presentazione de "Il libro del Ramen" di Stefania Viti (Gribaudo Editore).

Tra gli eventi continua il percorso del Premio ITAS dove i vincitori e segnalati si incontreranno in una tavola rotonda con Enrico Brizzi (Teatro Sociale, ore 18).

Alla sede della Sosat, invece, alle 18.30, la presentazione del libro Aspettami sulla cima di Giancarlo Pavan. Introduce l'autore Carlo Ancona e Giuseppe Savio.

SPETTACOLO

Trento Film Festival: domani lo scrittore Paolo Rumiz, la Grande Guerra, i documentari girati in Trentino e il focus sul Giappone

Lo scrittore **Paolo Rumiz** in una serata evento tra teatro, scrittura e cammino; la mostra sulle tracce della **Grande Guerra in Trentino**; **Maurizio Rossato** e **Giancarlo Cattaneo** in un dialogo tra musica e poesia tra le strade di Trento; i registi trentini protagonisti in un incontro e il **focus sul Giappone**. Sono alcuni dei temi, ospiti e storie raccontate, tra cinema, poesia, libri e teatro, nel programma della seconda giornata del **66. Trento Film Festival**, domani, **venerdì 27 aprile**, in vari luoghi della città.

In prima serata, quindi, l'evento "**Scrivere con i piedi**" con **Paolo Rumiz** presso la **Sala della Filarmonica**, alle **21**, organizzata in collaborazione con UISP nazionale (Unione Italiana Sport per Tutti) UISP Trentino e Montura. Il celebre scrittore parlerà del rapporto tra la scrittura e il cammino, attraverso il quale l'uomo conosce il mondo e di conseguenza sé stesso. *"Camminando – spiega Rumiz – produciamo versi che non a caso sono divisi in piedi. Camminando dichiariamo la nostra identità ancor prima di parlare"*.

Il programma continua alle 23, nello scenario della suggestiva strada romana dello **Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas di Trento**, con ParoleNote Live, il nuovo spettacolo di poesia, cinema e musica, che nasce da un progetto in programma su Radio Capital, con **Maurizio Rossato** e **Giancarlo Cattaneo**. Attraverso le letture si esplorano sentimenti, relazioni, fasi della vita, accompagnando il pubblico in un inaspettato viaggio interiore.

Eventi, Trento Film Festival

Oggi al Trento Film Festival: lo spettacolo “Un alt(r)o Everest”, Tommy Caldwell, 28 film e tanti incontri

REDAZIONE 29 aprile 2018, 10:32



Fotogramma di Drei Zinnen

La serata evento sulla vita degli amici scalatori Jim Davidson e Mike Price interpretati dagli attori Mattia Fabris e Jacopo Maria Bicocchi; il raduno del Papa a Monza del 2017 visto dagli occhi dei fedeli; le abitudini e la vita dei centenari nell'Ogliastra in Sardegna e Tommy Caldwell, alpinista e arrampicatore statunitense. Sono alcuni degli eventi principali, tra ospiti, storie raccontate, cinema, poesia, libri e teatro, del programma della terza giornata del **66. Trento Film Festival**, oggi, **domenica 29 aprile**, in vari luoghi della città.

Nel programma cinema, con 28 film in programmazione, da segnalare l'anteprima del film **Drei Zinnen** di Jan Zabeil un avvolgente thriller familiare filmato all'ombra delle Tre Cime di Lavaredo, con la star franco-argentina Bérénice Bejo (Supercinema Vittoria, ore 21).

Il programma cinematografico del festival della quarta giornata racconta la più stringente attualità dalle testimonianze narrate dei fedeli di Papa Francesco durante il raduno di Monza del 2017 narrati dai registi Claudio Casazza, Carlo Prevosti e Stefan Zoja nel documentario **L'ultima popstar** (cinema Modena, sala 1, ore 16.45) ai racconti dei centenari che vivono in Sardegna tra

abitudini e storie antiche nel documentario **Il club dei centenari** di Pietro Mereu. Fra scorci di seducenti paesaggi quest'ultimo lavoro di Mereu focalizza l'attenzione sull'invecchiamento di successo in Ogliastra in un viaggio nella terra della longevità, una delle zone blu del mondo, dove si concentra il maggior numero di centenari. Provengono da Arzana, Villagrande Strisaili, Villanova Strisaili, Talana, Osini, Urzulei, Baunei, le storie raccolte da Mereu con le testimonianze dei protagonisti che si raccontano in poche ed efficaci battute.

Il programma cinema vede protagonista il concorso con le proiezioni di 4 film: **Lorello e Brunello**, nuova prova da documentarista del grande montatore Jacopo Quadri, che con la sua elegiaca celebrazione della vita e del lavoro di due fratelli nella Maremma toscana ricorda il legame del festival con la cultura e i paesaggi rurali (cinema Modena, ore 21); **Die fünfte Himmelsrichtung** di Martin Prinoth, che ci invita a un commovente viaggio dalle vallate dell'Alto Adige verso il Brasile, seguendo il tentativo del cugino adottivo del regista di ritrovare la madre naturale e la propria identità (cinema Modena, sala 2, 17.15). E poi **Stella Polaris Ulloriarsuaq** di Yatri N. Niehaus, dalla Germania, ci porta nel cuore della Groenlandia per una documentazione lirica degli effetti del cambiamento climatico sulle popolazioni locali (Modena, sala 3, ora 17); **Les éternels** del grande regista belga Pierre-Yves Vanderweerd che evoca il dramma dell'interminabile e dimenticato conflitto lungo i confini del Karabagh, enclave armena in Azerbaijan (Modena, sala 3, 19) e l'atteso **The Dawn Wall** di Josh Lowell e Peter Mortimer che fa rivivere – al fianco dei protagonisti Kevin Jorgeson e Tommy Caldwell (che sarà a Trento per presentarlo) – i 19 giorni della loro leggendaria scalata del 2015 a El Capitan nello Yosemite National Park, entrata di diritto nella storia dell'arrampicata.

Tra gli eventi al Teatro San Marco (via San Bernardino, 6), alle 21, andrà in scena, in collaborazione con Montura, lo spettacolo teatrale **“Un alt(r)o Everest”** di e con Mattia Fabris e Jacopo Bicocchi. I due attori tornano sulla scena con una nuova coinvolgente storia, accaduta realmente, quella di Jim Davidson e Mike Price, due amici, una cordata che nel 1992 decidono di scalare il Monte Rainier, nello stato di Washington, Stati Uniti. Il sogno di una vita che non sarà solo la conquista di una vetta, ma un punto di non ritorno, un cammino impensato dentro alle profondità del loro legame, un viaggio che durerà ben più dei 4 giorni impiegati per raggiungere la cima. *“La storia di Mike e Jim – spiegano gli autori – parla di qualcosa che tutti abbiamo conosciuto e con la quale prima o poi dobbiamo fare i conti: la perdita, il lutto, la mancanza... e assieme quel dialogo, silenzioso e profondo che continuiamo ad avere con le persone che non sono più con noi ma che in qualche modo... continuano ad essere con noi”*.

Tra gli incontri della quarta giornata quella di Marco Albino Ferrari (ore 19, Spazio archeologico del SASS) che racconterà l'affascinante figura della scrittrice scozzese Nan Shepherd che per tutta la vita ha affrontato le impervie alture dei Cairngorm, nella Scozia Meridionale, alla scoperta del loro straordinario ambiente naturale



Giornata mondiale della danza: a 'Città in danza' Manuel Paruccini, primo ballerino dell'Opera di Roma

Al teatro Morlacchi di Perugia la ventinovesima edizione.
Oltre 500 ballerini da tutta Italia

Il Teatro Morlacchi

28 APRILE 2018

di A.G.

È stata scelta la data della Giornata mondiale della danza per la ventinovesima edizione della manifestazione sportiva 'Città in danza', organizzata dal Comitato Uisp Perugia Trasimeno in collaborazione con Struttura nazionale danza Uisp e Comitato regionale. Nel pomeriggio di domenica 29 aprile sul palcoscenico del teatro Morlacchi di Perugia si alterneranno le coreografie di oltre 500 ballerini e ballerine provenienti dalle più disparate regioni italiane. Ospite speciale della giornata, il primo ballerino dell'Opera di Roma, Manuel Paruccini.

Categorie, premi e ospiti Come da tradizione, durante la manifestazione 'Città in danza' ogni scuola potrà presentare le proprie coreografie in categorie e generi diversi: classico, moderno, contemporaneo, street dance, danze etniche e

popolari. Le categorie di danzatrici e danzatori: bambini di età fino ai 9 anni, ragazzi dai 10 ai 15 anni, adulti a partire dai 16 anni compiuti. La giuria selezionerà le coreografie destinate a partecipare alla rassegna finale nazionale che si terrà presso il teatro Gentile da Fabriano (Fabriano) sabato 7 e domenica 8 luglio. Saranno inoltre assegnati premi e borse di studio alle scuole più meritevoli. Ospite d'onore di 'Città in danza', il primo ballerino dell'Opera di Roma, Manuel Paruccini: prima dell'inizio della rassegna, alle ore 14.30 Paruccini terrà una lezione di danza classica sul palcoscenico del teatro, aperta alle categorie 'Ragazzi' e 'Adulti' iscritte alla manifestazione.